

NORMA CONTROVERSA, CONTENZIOSO SULLE VENDITE ALL'ESTERO

Iva sui fiori, la stangata del Fisco sulla Piana

Coinvolte una ventina di aziende
in ballo centinaia di migliaia di euro

IL CASO

LUCA REBAGLIATI

ALBENGA. La scure dell'Iva sui fiori diretti all'estero. Le piante vengono vendute ad una ditta straniera, ma materialmente consegnate ad una italiana, e una ventina di aziende floricole albeganesi si sono viste recapitare dalla guardia di finanza decine di verbali che contestano l'evasione dell'Iva per centinaia di migliaia di euro. Succede principalmente ai produttori che riforniscono un noto colosso commerciale tedesco del settore floricolo, che in Italia si appoggia su una società emanazione della casa madre teutonica ma che risponde al diritto italiano.

Non è una questione da poco, visto che le merci inviate ai mercati stranieri non sono soggette all'Iva, ma alla tassazione prevista dalla legislazione dei paesi di destinazione, mentre quelle vendute in Italia devono ovviamente sottostare alla nostra legislazione anche e soprattutto in termini di tassazione. Gli esportatori italiani rilasciano ai produttori una dichiarazione preventiva e si assumono ogni responsabilità, cosa che non accade quando l'acquirente è straniero, ma la situazione intermedia (cioè acquirente straniero ma consegna a un soggetto italiano) sembra prestarsi a interpretazioni piuttosto variegata, e la guardia di finanza da ormai più di un anno ha cominciato ad effettuare controlli sulla documentazione contabile di diverse aziende produttrici albeganesi.

«C'è chi ha ricevuto verbali da centinaia di migliaia di euro per evasione dell'Iva - affermano alcuni agricoltori, in rappresentanza di una ventina dei produttori che hanno ricevuto controlli e verbali - ma quel che è peggio è che non sembra esserci via d'uscita, perché ovviamente gli esportatori ci chiedono di fatturare senza l'Iva, ma a quanto pare la guardia di finanza non è d'accordo con quelle procedure. Ci siamo rivolti all'agenzia delle entrate, che però a

**DIFFICILE
ANDARE AVANTI**

I margini sono ridotti, le difficoltà molte, e temiamo che per molti diventerebbe difficile andare avanti

**I PRODUTTORI DI FIORI
della Piana di Albenga**

quanto pare sta attendendo disposizioni da Roma, e noi rimaniamo con questa spada di Damocle sulla testa. I controlli sono stati tanti, e ancora di più sono le aziende produttrici che vendono le loro piante secondo questa procedura. Se a tutte arrivassero l'Iva, gli arretrati e le sanzioni da pagare sarebbe un disastro. I margini di guadagno sono estremamente ridotti, e quest'anno abbiamo già dovuto affrontare difficoltà non di poco conto per via del clima e della vicenda delle accise sul gasolio, e temiamo che per molti diventerebbe difficile andare avanti».

A preoccupare è il fatto che a parte le diverse aziende già incappate nei controlli, molte altre possano ricevere verbali. Ma le aziende esportatrici non possono rilasciare una certificazione? «In realtà lo fanno - spiegano gli agricoltori - ma a quanto pare non è ritenuto sufficiente, o quantomeno non sempre, visto che alcuni di noi hanno consegnato diversi documenti rilasciati dai clienti che attestano che tutta la merce proveniente dalle nostre aziende è stata venduta all'estero».

Gli agricoltori stanno cercando di far valere le proprie ragioni attraverso le associazioni di categoria (e a quanto pare qualcuno ci sarebbe riuscito), ma nel frattempo si stanno anche organizzando per rivolgersi ad uno studio legale specializzato che trovi una soluzione a un rompicapo che rischia di essere davvero costoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fiori di una serra albeganese



Osvaldo Geddo



Marco Allaria Oliveri

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

«SI TRATTA DI UNA SITUAZIONE PARADOSSALE METTEREMO A DISPOSIZIONE I NOSTRI LEGALI»

••• LE ASSOCIAZIONI agricole non hanno dubbi: i produttori non hanno colpe. In realtà alcuni casi si sarebbero già risolti o starebbero per risolversi, mentre altri agricoltori avrebbero ancora sopra il capo la richiesta pendente di pagamento dell'Iva. «Ad alcuni agricoltori è stato chiesto di esibire la documentazione che attestasse l'esportazione della merce, e la vicenda si è chiusa lì - afferma Osvaldo Geddo, direttore della Cia - ma altri mi hanno contattato dicendo che i documenti non sono stati ritenuti sufficienti. Metteremo a disposizione degli agricoltori i nostri uffici e faremo tutto il possibile per sostenerli. Per quello che so i produttori si comportano in modo corretto, applicando l'Iva alle merci che vendono in

Italia e non applicandola a quelle destinate all'estero. Può darsi che ci sia un problema interpretativo, che cercheremo di risolvere». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il direttore di Coldiretti, Marco Allaria, che però mostra una certa tranquillità. «Le ditte straniere che acquistano le piante - spiega Allaria - devono produrre la documentazione che dimostri la loro esportazione, perché non possono certo finirci di mezzo i produttori che vendono regolarmente le loro merci rispettando le normative fiscali. Noi seguiamo le nostre aziende in tutta la partita fiscale, e ovviamente anche in queste situazioni, anche se mi pare che la situazione non sia così allarmante».

L.R.

ALBENGA

Casa dormitorio, il Comune parte civile contro gli abusivi

VIA AL PROCESSO contro i marocchini che occuparono abusivamente un magazzino in regione Rapalline, e il Comune di costituisce parte civile. Alla sbarra si sono presentati tre extracomunitari, i ventottenni Abdelaziz Khattab e Khaled Khaddara e il trentaquattrenne Mohamed Yatta, che ormai un paio d'anni fa furono scoperti accampati in un edificio pubblico dagli agenti della polizia municipale. I tre (due dei quali clandestini) furono denunciati per l'occupazione abusiva, ma l'amministrazione comunale non si è accontentata di segnalare l'accaduto alla magistratura. Quando lunedì mattina si è aperto il processo, il Comune di Albenga si è costituito parte civile tramite il legale Ales-

sandro Cibien. In sostanza l'amministrazione comunale chiederà un risarcimento per i danni materiali e anche per quelli di immagine, nel caso ovviamente i tre venissero condannati.

In realtà in un caso come questo riuscire ad incassare effettivamente un risarcimento, anche nel caso il giudice lo concedesse, pare piuttosto complicato, ma il sindaco Rosalia Guarnieri sembra anche in questo caso non avere dubbi.

«Anche attraverso queste azioni - afferma il sindaco - viene ribadito con forza quello che è uno degli obiettivi principali della nostra Amministrazione, ovvero il contrasto dell'illegalità».

L.R.

AL VIA IL LAVORO PER UN PROGETTO DI RESTYLING

Peagna, cinque giorni di stage per gli studenti di architettura

ARRIVANO gli studenti, e questa volta non per qualche estemporanea lezione, ma per uno stage di cinque giorni che sancisce la trasformazione di Casa Girardenghi in una sede universitaria e della frazione di Peagna in un vero e proprio laboratorio all'aria aperta. Gli studenti arriveranno domattina, facendo entrare nel vivo le attività di studio e ricerca previste dall'accordo tra il Comune e il Laboratorio di Analisi Urbane e Ambientali del Dipartimento Polis dell'Università di Genova. Fino a lunedì i futuri architetti saranno impegnati in lezioni, ricerche ed escursioni, oltre che nella presentazione pubblica dei lavori effettuati durante lo stage e le precedenti visite a Peagna. Il primo argomento affrontato saranno i mulini e i



La presentazione del progetto

frantoi, ma in realtà studenti e ricercatori sono impegnati più ad ampio raggio nell'elaborazione di soluzioni urbanistiche, paesaggistiche e ambientali con l'obiettivo di un progetto organico di restyling territoriale.

VILLANOVA

Aeroporto, sabato il cda esamina la proposta Orsero

LA PRIVATIZZAZIONE dell'aeroporto Clemente Panero arriva alla stretta decisiva, e anzi il destino dello scalo villanovese potrebbe essere deciso già sabato mattina, quando si riunirà il consiglio d'amministrazione dell'Ava proprio per valutare l'ultima offerta da parte del gruppo Orsero.

Sempre nella riunione di sabato gli amministratori della società stabiliranno anche la data della prossima assemblea dei soci per discutere la ricapitalizzazione della società. Insomma, quello di sabato sarà un vero e proprio crocevia nella trattativa per la vendita della maggioranza del pacchetto azionario dell'aeroporto.

Se questa volta le garanzie di Orse-

ro non solo sulla contropartita economica, ma anche sui programmi futuri, gli investimenti e il ruolo riservato ai soci pubblici saranno ritenuti sufficienti dai consiglieri d'amministrazione e dall'assemblea, allora la privatizzazione potrebbe essere perfezionata in pochissime settimane.

In questo caso sarebbe il gruppo Orsero a farsi carico di una consistente ricapitalizzazione che gli permetterebbe di acquisire il controllo della società. In caso contrario toccherà ai soci pubblici mettere ancora mano al portafogli per rinsanguare le casse sociali, e a quel punto le nubi sulla privatizzazione si farebbero davvero dense.

L.R.

Ad ogni pelle
il suo kit solare



www.mediterranea.it Tel. 0183 708708 Richiedi il catalogo



MEDITERRANEA
Soluzioni cosmetiche naturali